

CHIESA
E COMUNITÀ

Mostra su don Gnocchi nelle giornate della vita

Una settimana di visite nel Battistero di San Giovanni

Tante le iniziative "per la vita". Sabato, alle 17, nel Battistero di San Giovanni, con la presenza di don Gabriele Gioia, prevosto di Varese, sarà inaugurata la mostra sulla figura di Beato don Gnocchi, dal titolo "Ho sempre cercato Cristo sulla terra con avida, insistente speranza". La mostra - promossa dalle associazioni riunite dal Gruppo Insieme per la Vita - sarà fruibile per una settimana, fino al 26 ottobre, dalle 15 alle 17.30.

L'evento

Il 19 novembre alle 16, a Gazzada Schianno, nell'ambito dell'iniziativa "Un te a Villa Cagnola", sarà presentato con monsignor Vegezzi il libro "Una chat per la vita" di Vittoria Criscuolo. Il volume raccoglie le confessioni anonime raccolte via chat dalle donne disperate che si sono rivolte a Movimento per la Vita, con approfondimenti religiosi, psicologici e medici. Proprio a Varese, in un convegno organizzato dal Movimento per radicato da anni nella nostra provin-

cia, è nato il "Comitato pro-life insieme". L'obiettivo è quello di diffondere una mentalità favorevole al concepito, servendosi dei vari mezzi di informazione raggiunti attraverso articoli, comunicati stampa, interventi scientifici, etici, psicologici, educativi, legati ad un unico tema: l'aborto procurato. Il Co-

mitato si propone anche di riunire associazioni, movimenti, singoli sostenitori ed è aperto a chiunque sposi la causa

della difesa del bimbo non nato. «Esiste un popolo per la vita in Italia, e vuole che l'aborto non sia più presente nel nostro Paese - spiega Vittoria Criscuolo -. Rendere l'aborto inconcepibile, impensabile, è il progetto di chi si unisce al "Comitato pro-life insieme" e al quale possono aderire tutti, nessuno escluso».

Il convegno

Il comitato Pro-life insieme ha organizzato il suo

primo convegno intitolato "Allo specchio: che cosa significa essere pro-life - Riflessioni, testimonianza, momenti di preghiera, occasione di incontro" che si terrà il 9 e 10 novembre a Tavernerio (Como). Durante il convegno si spiegherà cosa significa essere su questo fronte. «Noi pensiamo che vada riconsiderata la figura del bambino non nato, alla luce della scienza che unanimemente riconosce l'inizio della vita dal momen-

to del concepimento - spiega don Francesco Giordano, docente di Teologia alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino a Roma e presidente di Pro-life Insieme -. Va poi sicuramente ripensata la figura della donna: il dolore pesa su

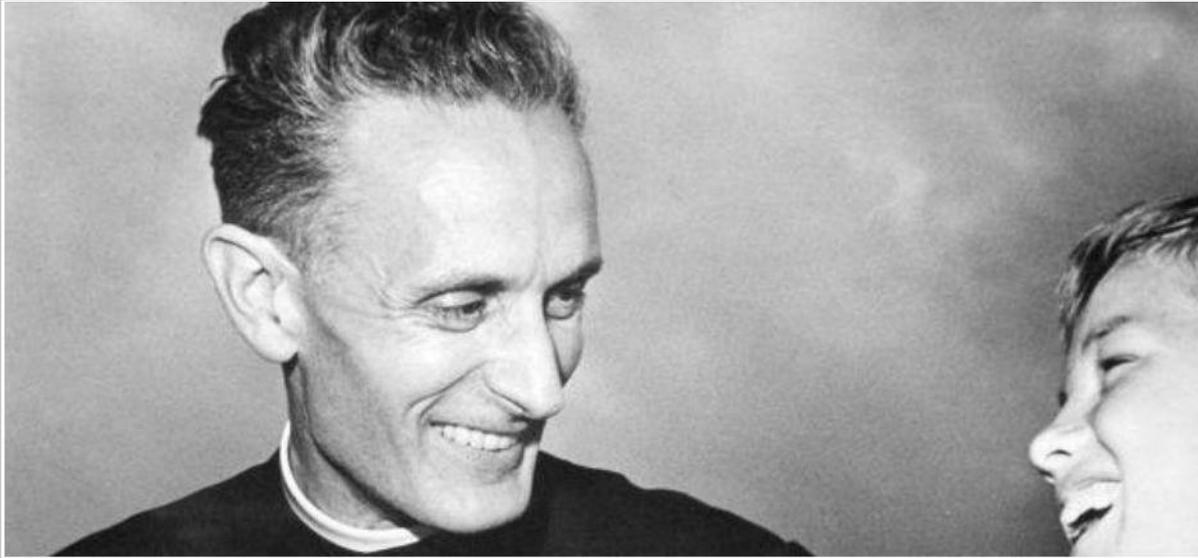
di lei, spesso abbandonata ad una decisione che si ripercuoterà principalmente su di lei per il resto dei suoi giorni. Non è possibile che non si trovi una modalità alternativa che non sia il nuocere al bambino ancora non nato, il cui cuore batte a 18 giorni dal concepimento, quando ancora quasi la mamma non sa di essere incinta. Non è possibile che non si riesca ad aiutare la donna a superare la difficoltà di una gravidanza inattesa senza imporle il sacrificio di rinunciare al suo bambino. Non è possibile che al padre del bambino non vengano forniti gli strumenti per accogliere il proprio figlio e per accompagnare la mamma nel meraviglioso percorso della maternità».

Adriana Morlacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Nel libro
di Vittoria
Criscuolo
le testimonianze
delle donne
che si sono
rivolte
al Movimento
per avere
un supporto

Vittoria Criscuolo e sopra il beato **Don Gnocchi**